



- TERRARIUM -

di Antonio Liccardo



- **Definizione (o, almeno, una proposta!)**

C'è chi lo chiama "terrario", ed è facile confondersi con i contenitori per far vivere animali come per esempio rettili e anfibi.

Anche "vivaio" indicato nei dizionari più conosciuti diventa la stessa parola per definire i terrari per la crescita di vegetali e quelli per uso zootecnico.

Ho quindi scelto la definizione trovata negli archivi dell'Università di Princeton, New Jersey:

Terrarium: a vivarium in which selected living plants are kept and observed.
(un vivaio nel quale piante vive selezionate sono conservate e osservate)

Un terrarium è quindi un allestimento naturale in uno spazio ben definito in cui favorire la vita vegetale. Così dicendo, semplifichiamo la definizione di "vivaio specifico per piante e simili (così da non escludere, per esempio, alghe e funghi!)" e possiamo affermare che "terrario" equivale a "terrarium con animali".

I terrarium possono essere giardini in miniatura, micro oasi, porzioni di foreste pluviali... insomma veri e propri pezzi di ecosistemi riprodotti in scala.

Se un terrarium possiede tutte le caratteristiche di un determinato ecosistema, prende il nome specifico di quell'ecosistema (per esempio: paludarium, che incorpora particolarità sia terrestri che acquatiche).

Sono spesso venduti come elementi di design per le nostre case, altre volte vengono riprodotti a scopo didattico.

- Terrarium aperto

Link al video: https://www.youtube.com/watch?v=7ya5_jeYAg

Ideale per piante o ecosistemi che non tollerano un tasso di umidità molto alto.

Aperto, per permettere gli scambi con l'ambiente esterno.

L'irrigazione va applicata ogni tanto, meglio se con emulsionatori (per esempio: con uno spruzzino).

- **MATERIALI**

- **Contenitore:**

Caratteristiche:

Apertura: deve essere aperto sul lato superiore o avere un foro, comunque sia deve poter comunicare con l'esterno e permettere di inserire i materiali e le piante all'interno.

Stabilità: deve mantenere stabili i materiali e le piante all'interno.

Impermeabilità: non deve avere fori di drenaggio che porterebbero l'acqua all'esterno.

Materiale:

vetro, plexiglass, plastica – purché sia trasparente, per permettere l'ingresso della luce dall'esterno.

Tipologia:

vaso, bicchiere, barattolo, acquario aperto dismesso... - qualsiasi tipo, qualsiasi forma

- **Strato drenante**

Caratteristiche:

Serve a tenere lontane le radici da eventuali ristagni d'acqua, creando un corretto drenaggio dell'acqua.

Tipologia:

Ghiaia, argilla espansa, pietrisco, lapillo lavico.

- **Strato assorbente (facoltativo)**

Caratteristiche:

Assorbe odori fastidiosi e mantiene il terreno più fresco perché recupera l'umidità in eccesso.

Tipologia:

Inerte: Carbone/carbonella

Vivente: Muschio *Hypnum sp.*

- **Strato di ancoraggio** (tranne per la tillandsia):

Caratteristiche:

La pianta radicherà e si ancorerà e ne trarrà acqua e nutrienti, quindi meglio usare un terriccio di buona qualità.

Tipologia:

Terriccio universale o specifico.

Facoltativo: Areezione

Aggiunta di *sfagno* = rende il terreno più leggero ed evita i ristagni.

Aggiunta di *perlite* = rende il terreno più areato e favorisce la radicazione.

- **Strato decorativo (facoltativo):**

Inerte

Pietruzze colorate, ciottoli, pezzi di corteccia, biglie di vetro...

Tutto ciò che può decorare la superficie

NOTA: non devono sfarinare, rilasciare colorante e “soffocare” il terreno

Vivente:

Muschio Hypnum

Aiuta a tenere la superficie morbida

- **Piante:**

Caratteristiche:

Necessità: devono aver bisogno dello stesso terriccio, esposizione alla luce...

Simbiosi (in caso di varietà diverse): devono poter convivere senza indebolirsi

Tipologie (alcune):

Succulente/cactacee, bromeliacee (la tillandsia non ha bisogno di terriccio), felci, muschi, urticacee (*Helxine soleirolii*)

- **METODO**

Fase 1: Pulizia

Pulire il contenitore almeno con un detergente (anche per piatti va bene). Se possibile, disinfettare con prodotti come sanitizzanti, così da eliminare eventuali microrganismi nocivi.

Il contenitore va asciugato, meglio se all'aria e non con stracci o carta assorbente, prima di passare alla fase successiva.

Fase 2: Drenaggio

Inserire lo strato drenante sul fondo del contenitore.

Quantità: circa 1/10 rispetto all'altezza del contenitore (esempio: per un bicchiere di 10 centimetri di altezza, lo strato drenante sarà alto 1 cm).

(facoltativa) **Post-Fase 2: Assorbente**

Inserire lo strato assorbente su quello drenante.

Quantità: minimo 1 cm di assorbente. Se il contenitore è alto, può inserirsi uno strato assorbente uguale allo strato drenante.

NOTA: è possibile mescolare lo strato assorbente con quello drenante, per cambiarne l'estetica ma non la funzione.

(facoltativa) **Pre-fase 3: Areazione**

Al terriccio, aggiungere la perlite o altri materiali che favoriscono l'areazione del terriccio o lo sfagno o similari se il terriccio è troppo pesante o compatto.

CONSIGLIO: meglio aggiungerlo FUORI dal terrarium, così da poterlo mescolare come si deve e non sporcare le pareti del contenitore.

Quantità: 1/5 rispetto al volume del terriccio (esempio pratico: 1 bicchiere di areatore in 1 piatto abbondante di terreno).

Fase 3: Ancoraggio

Inserire il terriccio, in maniera uniforme, senza pressarlo per compattarlo, avendo cura di non farlo "schizzare" sulle pareti.

Quantità: minimo 3 cm circa dalla base della pianta o minimo 3 cm in più rispetto alla punta della radice più lunga (esempio: la radice è lunga 2 cm, lo strato di terriccio sarà $2+3 = 5$ cm).

Fase 4: Piantumazione

Scavare dei buchi nel terriccio a un'altezza utile per piantare i vegetali (1 cm circa) o per permettere di calare al meglio le radici (vanno quindi misurate e lasciato uno spazio alto almeno quanto le radici).

(facoltativa) **Fase 5: Decorazione**

Aggiungere lo strato decorativo sulla superficie del terriccio e intorno alle piante, con delicatezza per evitare di danneggiare i vegetali.

Fase 6: Nebulizzazione

2 volte al mese in media.

1 settimana felci/muschi; 1 mese piante grasse/cactus.

Acqua non molto calcarea, se possibile.

Fase 7: Esposizione

Luce solare non diretta (se il contenitore è di vetro, si amplifica la luce!), ma in zona ben illuminata.

IMPORTANTE: il terrarium non va posto vicino fonti di calore dirette (stufe, termosifoni, camini)!

Fase 8: Manutenzione

Controllo infestazione: se si creano muffe, queste vanno eliminate, e bisogna areare e mettere il terrarium in zone ben illuminate (ma non al sole diretto!) soprattutto nei primi giorni: la luce debella le muffe.

Controllo umidità: se il contenitore è offuscato, c'è umidità e non va irrigato (meglio posizionare il terrarium in luogo più asciutto).

Controllo vitalità: le piante secche vanno eliminate. Se è stato inserito il muschio superficiale e da verde diventa giallo, bisogna irrigare un po' di più.